

abbigliamento solo sopra NOLI (SV) - Via Colombo, 7 Tel. 019.748.58.72

GIM GARIBOLDI MOTORCYCLES ADDIZIONALI MOTO E CASALI

CANUO IL VERDURIERE DI MAGLIO Luciano e Simonetta Via Colombo, 16 - Tel. 019.748014 NOLI (SV)

L'angolo del Foco di Anna Mammola

Pasticceria Caffetteria "La Crêpe" di Ganduglia Claudia & c. Snc Via Colombo 61 17026 NOLI (SV) tel. 019.7485769

1ª Manifestazione FONDALI PULITI "Golfo di Noli" - 30 Settembre 2006

di Alberto Pelfusso

Si è svolta a Noli, il 30 settembre, la 1ª Manifestazione Fondali Puliti "Golfo di Noli", voluta e organizzata dal titolare del diving center Divenjoy, Riccardo Gambacorta, di Noli, in collaborazione con Scubaportal.it, il Portale italiano di subacquea, e patrocinata da Lega Ambiente Liguria e dalla fondazione Padi Project Aware, organismi che da sempre guardano con simpatia a iniziative di questo genere, volte alla salvaguardia e protezione dei nostri splendidi fondali.

Due parole sul perché di questa manifestazione: i fondali di Capo Noli sono un bacino incredibilmente prezioso quanto a biodiversità e ricchezza di vita, purtroppo sottovalutato e spesso trascurato; rappresentano un autentico patrimonio per il territorio, dal punto di vista del turismo balneare, con le acque cristalline che lo caratterizzano e del turismo subacqueo, con la grandissima varietà di forme di vita che lo animano; sono, inoltre, una risorsa importantissima per i pescatori locali.



Fondali Puliti: intervento subacqueo e in superficie.

La manifestazione ha visto la partecipazione di numerosi subacquei volontari, che già dal mattino presto si sono riuniti al diving. I partecipanti facevano capo a differenti scuole o circoli sub tra cui Diving Center Mont Blanc, Biodiving, Divenjoy school Milano e frequentatissimo Forum "Poverosub.com", la community internet di Scubaportal.it, che riunisce subacquei di tutta Italia. In un'atmosfera allegra e rilassata vecchi amici si sono rivisti, nuove amicizie sono nate, subacquei che per la prima volta partecipavano a iniziative del genere sono stati accolti cordialmente dallo staff del diving e dagli altri partecipanti, in un clima di amicizia e collaborazione che caratterizza da sempre questo genere di iniziative. Effettuata la vestizione e un briefing approfondito rivolto ai "coordinatori", sono stati creati dei gruppi omogenei di subacquei che sarebbero scesi a effettuare le operazioni di pulizia: per coprire il più ampio raggio possibile i sub sono stati divisi in gruppetti di cinque, supervisionati da guide esperte del sito. Armati di reticelle e di buona volontà i subacquei sono partiti a caccia di rifiuti. Non sono naturalmente mancati momenti di puro divertimento, com'è naturale che sia, né incontri particolarmente entusiasmanti, come un bellissimo Hippocampus guttulatus, presenza non infrequente su questi fondali.

Numerose traccine, sguolone, polpi, gallinelle, castagnole, ricciole, salpe, hanno seguito con occhio vigile e un po' sospettoso le operazioni di pulizia.

Gli sforzi congiunti dei sub hanno dato buoni risultati: al termine dell'immersione sulla spiaggetta antistante il diving si era accumulata una quantità considerevole di rifiuti, dalle bottiglie ai copertoni, dalle reti a scarpe vecchie, tapparelle, galleggianti da pesca, lattine, lenze, scapole e tanto altro.

Dopo un abbondante merenda a base di focaccia genovese e torte, confezionate per l'occasione dalla sorridente Giovanna, titolare insieme a Ricky del diving, chiacchiere e risate in attesa di scendere nuovamente in acqua, per recuperare ciò che non si era potuto raccogliere nella prima immersione e per godere ancora delle splendide acque di Noli. Anche il clima ci è stato favorevole: mentre sul resto della Liguria pioveva già dal mattino presto, sembra che Giove Pluvio abbia voluto premiare i volenterosi, regalando condizioni di mare calmo e addirittura un timido sole. Ai termine delle immersioni, dopo la consegna degli attestati di partecipazione e la timbratura del logbook (un timbro speciale che attesta la partecipazione a manifestazioni e raduni), i sub, stanchi ma felici, si sono ritrovati intorno al tavolo presso l'Hotel Capo Noli per godersi una ben meritata cena a base di pesce, fra racconti, aneddoti e risate.

Eccone una piccola rappresentanza che mostra orgogliosa l'attestato di partecipazione.

Insomma, una giornata all'insegna dell'amicizia, dell'ambiente e della subacquea, faticosa forse, ma certamente divertente. Una grazie particolare va a Riccardo (Divenjoy), che ha organizzato tutto nei minimi particolari, senza nulla tralasciare, e soprattutto a doverlo un riconoscimento alla sua voglia inesauribile di valorizzare e proteggere i fondali che ama.

Ma il ringraziamento più sentito va naturalmente a loro: i simpatici amici che si sono prestati per la riuscita della manifestazione, che hanno materialmente lavorato alla pulizia, che si sono talvolta sobbarcati ore di viaggio per essere con noi e condividere questa giornata.

Un'iniziativa di successo, quindi, pur se organizzata in tempi brevissimi, che sarà senz'altro riproposta in più larga scala, probabilmente già dalla prossima primavera.

Noli al tempo dei francesi LE BATTAGLIE NAVALI A CAPO NOLI (1808 e 1812)

di Giuliano Moggi

Il 5 e il 6 Giugno del 1797, tra i rappresentanti delle Repubbliche di Francia e i Governanti genovesi si firma a Montebello, nei pressi di Milano, una Convenzione in forza della quale le due "Nazioni" intendono consolidare l'unione e l'armonia che in ogni tempo è esistita tra Esse....(1)

Al tavolo della trattativa siedono per parte francese: Napoleone Bonaparte, generale in Capo dell'Armata Francese in Italia ed il cittadino Luis Faioupt, Ministro della Repubblica transalpina presso il Governo di Genova; per parte ligure gli Eccellentissimi Signori: Michelangelo Cambiolo, Luigi Carbonara e Girolamo Sessa, Deputati della Repubblica di Genova.

Con questo "accordo" vengono gettate le premesse per la stesura di una definitiva Costituzione mirata a riorganizzare il territorio dell'intero Genovesato, stabilire la ripartizione dei vari "poteri" che stavolta dovranno essere fondati sui principi di Eguaglianza e Libertà, come recita l'art. 1 della medesima Convenzione. Il 16 Novembre del 1797 infatti, il Governo provvisorio della Liguria approvava il "Progetto di Costituzione per il Popolo Ligure" il cui nuovo ordinamento, articolato su 17 Capitoli, contiene tutte le normative della Repubblica Ligure concernenti la sovranità popolare, con la nomina del Consiglio dei Sessanta, quelle riguardanti il Potere Legislativo e Giudiziario, articolato nelle sue specifiche diramazioni: i Tribunali del Popolo, la Corte di Cassazione e la Corte di Giustizia eppoi, la Legge sull'Istruzione pubblica, l'organizzazione delle Forze Armate e, soprattutto, le Norme per l'istituto della "Guardia Nazionale".(2)

La materia riguardante quest'ultimo punto fu ripresa (senza a Genova) dal cittadino Lupi, il 17 Gennaio dell'anno successivo. Il deputato Lupi, Membro del Consiglio dei Sessanta, relazioni i presenti sulla urgente necessità di promuovere una "Legge riguardante l'organizzazione del Potere giudiziario...." e sugli scopi del costituente Ceppo di "Guardia Nazionale"(3) e procedere alla nomina di queste rappresentanze in ogni località della costa stante l'esistente stato guerra contro gli Austro - Inglesi, smansiosi di riconquistare proprio la piazzaforte di Genova.

Un esiguo presidio di tali rappresentanze prese possesso di Noli nel giugno del 1800. La parte amministrativa fu affidata al Maire (Sindaco) mentre quella militare toccò ad un corpo di gendarmaria composto di 11 uomini, suddivisi in 4 cannonieri guardacoste comandati da un graduato da 6 "preposti", o soldati di finanza addetti alle altre mansioni (perlustrazione, controllo stranieri, ordine pubblico, ecc.). Le fortificazioni cittadine consisteva in due batterie d'artiglieria costiera dislocate sui due lati estremi della città: a Ponente, due cannoni piazzati sul forte del Portello (oggi albergo

Miramare); a Levante, altre due bocche da fuoco sulla piattaforma rialzata del Vescovado; i rimanenti militari alloggiavano invece, nel posto di guardia situato nei pressi della porta di Piazza (oggi Bar Sinto).

Il 4 Giugno del 1800 Genova ritornò sotto il dominio degli Austro - Inglesi. L'occupazione è però di breve durata; Napoleone, sceso di fretta dal San Bernardo, puntando proprio su Genova, sbaraglia a Marengo le truppe austriache che dirottano verso l'Adige abbandonando in fretta e furia il comando della Liguria non prima però di aver saccheggiato ogni bene. A Noli, mentre gli Austriaci facevano man bassa delle poche vetovaglie disponibili, gli Inglesi si dedicavano alla distruzione delle fortificazioni portando via i cannoni di bronzo collocati alle falde di Monte Orsino per farne trofeo di guerra, oggi ancora in bella mostra sulla Rocca di Gibilterra.

Deposte le armi con gli Austriaci (pace di Amiens), per Napoleone resta in sospeso il conto contro gli Inglesi che riprende con maggiore virulenza. La nuova dichiarazione di guerra ha per principale scopo il dominio sui mari dove la supremazia britannica la fa da padrona mentre le truppe napoleoniche non conoscono ostacoli sui teatri di terra.

Nella prima decade dell'Ottocento, l'escalation del "piccolo Generale Corso", raggiunge il massimo della sua personalità: il 18 maggio 1804 Napoleone si fa nominare Imperatore dei francesi; il 26 maggio dell'anno seguente è incoronato Re d'Italia; il 14 ottobre 1806 la cavalleria di Murat distrugge i prussiani a Jena mettendo fine alle velleitarie pretese dei reali tedeschi aprendo definitivamente la strada al trionfo dell'Impero Francese su quasi tutta l'Europa consentendo allo stesso Napoleone di proclamare, dalla debellata Berlino, il "Blocco Continentale" contro l'Inghilterra ed indire ogni relazione commerciale con le isole Britanniche. Mentre il "genio" napoleonico risultava invincibile sulla terraferma, l'Ammiragliato Inglese spadroneggiava sui mari, navali da guerra britanniche incrociano minaccioso lungo le coste francesi, spagnole ed italiane, bloccando i porti militari con improvvise incursioni dove, non solo mirano ad affondare navigli di guerra ma, soprattutto, perseguono obiettivi di vera e propria pirateria contro occasionali battelli commerciali e barcose di

piccolo cabotaggio che per sfuggire alla loro cattura cercano rifugio verso rade amiche come accade proprio a Noli nel primo Ottocento.

Il 7 agosto del 1808, un convoglio formato da dieci vele genovesi si trova all'ancora nella rada nobile sotto sorveglianza della cannoniera francese "Vigilante". Al largo, a circa due miglia di distanza, scorrazzano due vascelle da guerra battenti bandiera inglese, il Kent e il Wizard che già dalla mattina avevano scorto l'appellito: preda studiavano tempi e modi per farla propria.

I marinai inglesi ben conoscevano la esigua resistenza che avrebbero incontrato assaltando la città; le bocche da fuoco dei forti noli, immiserite proprio da loro, pochi anni prima, non incutevano grandi preoccupazioni. Pur tuttavia, un "prudente agire", impose agli Ufficiali il calcolare quale momento fosse più propizio per l'attacco.

Le due navi inglesi, continuavano a bordeggiare minacciose nei pressi poi nel tardo pomeriggio, rotti gli indugi, il comandante la squadriglia decise di procedere all'attacco, iniziando col cannoneggiamento della città, cui fece seguito un rapido assalto sul versante di ponente da parte di parecchi marinai sbarcati dalle lance dei due vascelli.

Sia dai marinai francesi della Vigilante, sia dai guarda-coste Romeri e Defferan, bombardieri del forte del Portello, si tentò di respingere gli assaltatori; anzi, questi ultimi, avendo constatato che i loro cannoni si trovavano su infelici postazioni, con mira coperta dall'antistante torre della Gabbia, tentarono una disperata quanto inutile sortita: spolarono le bocche da fuoco su improvvisati terrazzamenti al piano nel tentativo di rispondere più efficacemente al fuoco nemico. Una mossa certamente degna di encomio ma tutto ciò fu inutile; le forze in campo erano palesemente impari, e il nemico in poche ore si impadronì del paese, saccheggiando e distruggendo ciò che non era trasferibile mentre la popolazione, presa frettolosamente la via dei carruggi, si erano data alla fuga cercando scampo sulle pendici di San Michele lasciando che i "predoni", dopo quasi tre ore di indisturbata rapina, facessero ritorno alle loro navi da guerra, non prima però d'aver "inchiodato" i due cannoni del bastione di Ponente.

Il dominio inglese sui nostri mari proseguì incontrastato ancora per lungo tempo. (CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO)

4 Maggio 1917: veniva silurato il Transylvania al largo del Golfo di Spotorno-Noli

Affondamento Transylvania: episodi inediti

di Carlo Gambetta

Nell'assemblea pubblica del 15 dicembre 2006, il Sindaco Repetto annuncia che nel 2007 l'amministrazione comunale organizzerà manifestazioni in occasione della ricorrenza dei 90 anni della tragedia del Transylvania. Un sentito grazie, credo proprio a nome di tutti noi cittadini di Noli, per la sensibilità dimostrata. Credo sia utile e costruttivo ricordare cosa accadde, a questo proposito, nel 1916.

All'inizio di una seduta di Giunta municipale, il vice-Sindaco Pierferdico Scipioni informa che nel magazzino sotto la loggia ha scovato sporca e coperta di polvere, ma soprattutto rotta, la lapide che immortalava le gesta dei nostri pescatori in occasione dell'affondamento del Transylvania. Ci si attiva per restaurare il marmo, spaccato da "camerati" fascisti nel 1935 durante il periodo delle sanzioni di parte dell'Inghilterra contro l'Italia e gettata nel magazzino. Si decide di rimetterla nella stessa posizione sulla facciata del Comune. Nel contempo, proprio nell'occasione dei 60 anni dall'evento, si decide, con tanto di Delibera del Consiglio votata all'unanimità, di ricordare in qualche modo il valore dei nostri 28 pescatori (24 vogatori e 4 timonieri).

Il Sindaco di Savona viene a conoscenza di questa nostra iniziativa e si attiva, a sua volta, per organizzare a nome della città di Savona, la manifestazione. Organizzazione affidata a Renzo Aiolfi, Aiolfi, nella sua ricerca non può fare a meno di coinvolgere Noli. Scrive e pubblica il bellissimo libro "L'affondamento del Transylvania" edito dalla tipografia di Marco Sabatelli. L'edizione si è esaurita da tempo, perché, tra l'altro, era interessante e ben fatta. Colgo l'occasione per ricordare 3 episodi inediti che mi hanno visto testimone in questa vicenda.



Una immagine di nave Transylvania, affondata il 4 Maggio 1917

Il primo: G.B. Garzoglio mi ha raccontato di quella giornata ventosa che ha impedito all'imbarcazione sulla quale era imbarcato (la più piccola delle quattro) assieme a Giuseppe Garzoglio (unici due ancora in vita all'epoca della manifestazione) di raggiungere Noli per poggiare con difficoltà a Finale Ligure. Solo verso le 5 di sera hanno raggiunto la spiaggia, ma, mi diceva Battista con le mani sanguinanti che bruciavano a causa della salsedine. Il secondo: l'abbraccio tra il naufrago inglese Mr. Kenneth Littleton e i due soccorritori che gli hanno salvato la vita. Un abbraccio senza fine con le lacrime agli occhi da parte del telegrafista inglese, perché tale era la sua mansione a bordo del Transylvania. Il terzo: mi ero fatto lasciare l'indirizzo dal Sig. Littleton, perché avevo l'occasione ogni due o tre mesi di andare a Liverpool per lavoro. Lui abitava nelle vicinanze. Circa tre mesi dopo, un pomeriggio mi presento alla porta di casa. La Sig. Littleton mi comunica, emozionata, che suo marito era deceduto all'ospedale la settimana prima. Ha sottolineato che ha voluto morire con il libro stretto sul petto.

Mi sono permesso, per la prima volta di esternare queste mie sensazioni, per rendere partecipi i parenti e gli amici tutti, di questi magnifici esemplari cittadini, pescatori di Noli che fu.

Comandante Giuseppe Brignole medaglia d'oro al valor militare

Lo scorso 1º ottobre 2006, Noli ha reso omaggio al Comandante Giuseppe Brignole, medaglia d'oro al valor militare per le imprese compiute durante la II Guerra Mondiale. Brignole, nato a Noli esattamente cento anni fa, il 14 giugno 1904, al comando della torpediniera Calatufimi ha interrotto una flotta francese, diretta a colpire i centri navali ligure.



Una immagine del Comandante ha dato ordine di attaccare: l'azione è riuscita e le navi francesi hanno desistito dall'azione. La cerimonia, a cui hanno preso parte il comandante della Capitaneria di Porto di Savona e la sezione finale dei Marinai d'Italia, si è conclusa con la commemorazione di Brignole da parte dell'ex sindaco di Finale, Cervone, autore del libro "Comandato la Calatufimi", e con lo scoprimento di una lapide sulla casa natale del Comandante, in Via Colombo. Nonostante avesse di fronte forze di gran lunga maggiori, Brignole

Noli, inaugurazione lapide sulla casa del Comandante

Il 22 giugno 1941 i tedeschi attaccano l'URSS, convinti di poterla fare in 5 settimane. Nell'estate del '41 Mussolini invia il CSIR, il Corpo di Spedizione Italiano in Russia di circa 60.000 uomini. Un anno dopo, i rinforzi dell'ARMIR, l'ostiva Armata Italiana in Russia, costituita da 229 mila uomini. Compito degli italiani è conquistare Stalingrado. Ma alla metà di novembre gli italiani e i loro alleati sono accerchiati dalla controffensiva sovietica. Il



Noli al Salone del gusto



30 Ottobre 2006: Noli al Salone del Gusto di Torino con le sue acclughe. E' un bilancio straordinariamente positivo per la VI edizione del Salone del Gusto, per un totale di ben 172.400 nei cinque giorni della manifestazione (contro i 140.000 della passata edizione). Il dato interessante di questa edizione è la partecipazione di visitatori, insegnanti e ragazzi agli appuntamenti educativi dell'Aula Dolce Amaro e dell'Aula Magna del Gusto.

Pasticceria Scabini Amaretti, Baci e Delizie del Golfo di Noli Via Colombo 3 - Tel. 019.748.201

Agenzia Immobiliare LA MAISON Perizie e valutazioni GRATUITE. Vantaggi SCONTI sull'importo totale della PROVVISIOE per ogni mandato di vendita o acquisto. AFFITTI estivi, invernali, annuali. GESTIONE di immobili. La Maison - Noli - Via Colombo, 15 tel. e fax 019.748.686

Le memorie di un reduce di Russia

a cura della sezione nolese dell'Associazione Nazionale Alpini

Il 4 novembre scorso gli Alpini nolesi hanno presentato, nella Sala Consiliare del Palazzo Comunale, il libro "I racconti di guerra vissuti da un reduce di Russia", scritto da Emilio Gilardi, già "andato avanti", come si dice nel gergo alpino. Gilardi, classe 1915, sergente maggiore, faceva parte della 9ª batteria, Gruppo Pinerolo del IV Reggimento Alpini della Divisione Cuneense. I fatti narrati e vissuti giornalmente dal novembre 1942 al gennaio 1943, descritti in modo semplice, schietto e toccante, esprimono, quasi in modo tangibile, la drammaticità di quegli eventi che non hanno avuto pari nell'arco della storia umana.

Agli intervenuti hanno portato il saluto il capogruppo degli Alpini di Noli, Giovanni Aimo, il Comandante, il libro "I racconti di guerra vissuti da un reduce di Russia", scritto da Emilio Gilardi, già "andato avanti", come si dice nel gergo alpino. Erano presenti fra il pubblico, intervenuto numeroso, gli Alpini Albino Carbone, Ilio Cardini, Leonardo Sasseti e Luigi Armato, reduci di Russia e testimoni dei fatti narrati. Nel dibattito, Armato, commilitone di Gilardi, citato in quelle memorie, ha preso la parola e, con grande commozione, ricordando quei tragici momenti ha confermato quanto l'autore ha descritto con assoluta veridicità.

Gli Alpini nolesi si sono attivati per la pubblicazione del libro, affinché la verità su quegli eventi possa avere la massima divulgazione tra i giovani, specialmente nelle scuole, come ha affermato il Sindaco, e "possa servire", come scrive Gilardi, "di monito ai posteri perché mai più nessuno si vada a vivere momenti così drammatici o partecipi di persona ad eventi che potrebbero svilupparsi nelle identiche condizioni dei fatti narrati". Il libro non è in vendita, ma in distribuzione presso l'edicola Catalani, in piazza Morando, dove potrà essere ritirato previo versamento di un obolo volontario.